

■ **FIERA TUTTOFOOD** Il prodotto “tricolore” più cercato all'estero è il vino

Coldiretti Cresce l'export del cibo italiano

MILANO - Aumentano del 15% le esportazioni alimentari nel 2023 che fanno segnare un nuovo record dopo il massimo storico di 60,7 miliardi di euro registrato lo scorso anno grazie ai prodotti simbolo della Dieta Mediterranea come vino, pasta e ortofrutta fresca che salgono sul podio delle specialità italiane più vendute all'estero. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al primo bimestre del 2023 diffusa in occasione di Tuttofood a Milano che si apre oggi alle ore 9 e 30 a **Fiera di Milano** a Rho dove nello spazio della Coldiretti al Padiglione 1-Stand A13-D34 si discuteranno le “minacce” al cibo tricolore.

Il cibo italiano è infatti sotto attacco - dice Coldiretti - «dal terrorismo salutistico su vino e salumi alle etichette a semaforo che bocciano le eccellenze tricolori, dalle nuove norme sugli imballag-

gi all'estremismo green con le fattorie equiparate alle grandi industrie inquinanti, dal via libera a novel food del tutto estranei alla cultura alimentare nazionale al divieto della pesca a strascico fino al possibile l'arrivo dei prodotti artificiali».

Alle ore 10 e 30 l'incontro all'Auditorium su “I rischi del cibo artificiale” con professori universitari, luminari e tutte le associazioni industriali di filiera sul palco per dire no agli alimenti in provetta con la presenza tra gli altri di Francesco Lollobrigida, ministro Masaf, Ettore Prandini, presidente della Coldiretti e Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia e Vincenzo Gesmundo, segretario generale Coldiretti.

Tra i principali Paesi, ad essere cresciute di più nel 2023 - sottolinea la Coldiretti - sono le esportazioni alimentari in Francia, con un balzo del 24% davanti alla

Germania (+19%), agli Stati Uniti (+15%), e alla Gran Bretagna (+12%). A livello complessivo la Germania resta comunque il principale mercato di sbocco dell'alimentare con un valore di 9,4 miliardi nel 2022 davanti agli Stati Uniti con 6,7 miliardi che superano di misura - evidenzia la Coldiretti - la Francia che si piazza al terzo posto 6,6 miliardi. Risultati positivi - precisa la Coldiretti - anche nel Regno Unito con 4,2 miliardi che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le difficoltà iniziali legate all'uscita dalla Ue. Sulle vendite in Russia pesano le tensioni internazionali, la guerra in Ucraina e gli embarghi incrociati che bloccano l'interscambio di molti prodotti. Nel mondo il campione dell'export tricolore si conferma il vino per un valore di 7,9 miliardi di euro nel 2022, secondo l'analisi della Coldiretti, grazie ad una cre-

scita del 10% delle vendite all'estero. Al secondo posto si piazzano la pasta e gli altri derivati dai cereali con 7,8 miliardi di euro mentre in terza posizione - continua Coldiretti - ci sono frutta e verdura fresche con 5,7 miliardi di euro di export, seguite dall'ortofrutta trasformata con 4,8 miliardi, formaggi a 4,4 miliardi di euro, l'olio extravergine di oliva a 1,8 miliardi, i salumi con 0,9 miliardi.

«Il contributo della produzione agroalimentare Made in Italy alle esportazioni e alla crescita del Paese potrebbe essere nettamente superiore e per questo serve cogliere l'opportunità del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale e agire sui ritardi strutturali dell'Italia sbloccando tutte le infrastrutture per migliorare i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità», ha affermato Prandini.



Vini in fase di imbottigliamento



Ettore Prandini

